

"LEGAINFESTA"

Zaia e il ministro Kyenge a confronto a Cervia

Il ministro Cecilia Kyenge e il governatore del Veneto Luca Zaia a confronto sui temi dell'immigrazione, "in casa" del Carroccio. L'appuntamento è infatti per la sera del 3 agosto a "Legainfesta", manifestazione che si svolgerà a Cervia. La Dopo le polemiche sulle uscite di Calderoli e dei leghisti veneti, Kyenge ha accettato l'invito a un confronto. «Ringrazio Kyenge per aver accettato il mio invito al confronto sull'immigrazione con Luca Zaia». Lo scrive su twitter Gianluca Pini, vicepresidente della Lega Nord a Montecitorio.



MINISTRO Kyenge

IL CARROCCIO

Tre espulsi presentano ricorso alla Procura di Padova

PADOVA - Paola Goisis, Alberto Maniero e Alessandro Vianello hanno presentato ieri un esposto in procura contro la loro espulsione dal movimento politico della Lega Nord. I tre chiedono al pm che «disponga l'annullamento delle tre espulsioni e ne ordini la sospensione dell'efficacia, in quanto i provvedimenti presi a loro carico dal partito Lega Nord

sono contrari alla legge». In una nota spiegano: «Oggi siamo qui a chiamare in causa la giustizia perché crediamo che un partito sia una cosa seria, all'interno della quale le regole devono essere rispettate, visto che sono proprio i partiti che scrivono le leggi che poi regolano la vita dei cittadini. E quindi la mancanza di regole al loro interno è ancora più grave».

www.gazzettino.it
il tuo quotidiano online

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

Torna alla Rotonda di Badoere l'appuntamento con il buon bere, tra cantine e ristorazione delle terre venete. "Calici di Vino" è in programma stasera dalle 20, con la musica del Fat Jazz Trio.

IN AGENDA

Per "Una notte al Museo" stasera dalle 20 alle 24 sono aperte le Gallerie dell'Accademia e Galleria Giorgio Franchetti alla Ca'd'Oro. Biglietti rispettivamente €9intero e €6 ridotto per le Gallerie e €12e €9per la Ca'd'Oro.

Oggi e domani a Majano (Ud) si terrà il primo Hip Hop Tv Summer Festival, due giorni di concerti, tornei sportivi, writing e competizioni di ballo all'insegna delle sonorità rap e della street culture.



La crociata delle "case chiuse"

Melody Fusaro

MESTRE

Dopo Mogliano, anche Montebelluna a favore del referendum per riaprire i "bordelli"

Si allarga il fronte leghista per la riapertura delle case chiuse dopo la proposta del sindaco di Mogliano Veneto, Giovanni Azzolini, che ha lanciato una raccolta di firme con lo scopo di arrivare ad un referendum parziale sull'abrogazione parziale della legge Merlin che nel 1958 chiuse le case di tolleranza e introdusse il reato di sfruttamento della prostituzione.

Ad appoggiare la sua proposta, persuasi dalla possibilità che la riapertura delle case chiuse e la creazione di un registro della professione liberi le strade dallo sfruttamento, anche gli amministratori di un altro Comune veneto, Montebelluna, guidati dal sindaco della Lega Nord Milena Cecchetto, che hanno invitato i cittadini a recarsi in Municipio per raccogliere le 500 mila firme. Il primo cittadino ha anche intenzione di organizzare banchetti in piazza e durante i mercati, inoltre i cittadini saranno avvisati attraverso messaggi che compariranno sui pannelli led e sui totem informativi situati in diversi

punti della cittadina.

Non sono d'accordo invece i primi cittadini degli altri schieramenti politici che bocciano l'iniziativa di Azzolini. Per Andrea Follini, sindaco di Marcon, il referendum non risolverebbe il problema: «Il tema è delicato e non può essere ridotto

solo ad una questione di brutta vista lungo le nostre strade. In casa o fuori, resta il problema della prostituzione che andrebbe invece risolto alla radice, con un lavoro sotto l'aspetto sociale che punti a risolvere quelle situazioni di forte disagio che spingono le

donne a fare determinate scelte. Chiudere le prostitute in una casa equivale a mettere la polvere sotto lo zerbino».

Una realtà di cui prendere atto, invece, per la sindaca Silvia Conte (PD) di Quarto d'Altino: «Quella di Azzolini è una provocazione che pone

all'attenzione di tutti una questione su cui è giusto interrogarsi ma aprire le case chiuse non basta. Se oggi, con la prostituzione contrastata dalle leggi, ne abbiamo comunque le strade piene, mi chiedo però che strumenti avremo in futuro per contrastare lo sfruttamento delle

donne all'interno delle case chiuse». Un albo per le lucciole? «Si può discutere sulla possibilità di renderla una professione, anche se non la trovo



Il paladino
Giovanni Azzolini:
«Regolarizzare la professione»,

Altri sindaci
sono contrari:
«Resteranno sfruttate»

PROSTITUZIONE

Una donna in una casa chiusa.

A sinistra il sindaco di Mogliano Giovanni Azzolini propugnatore del referendum



dignitosa per la donna, ma non possiamo importare un sistema e un'esperienza di altri Paesi europei, che in alcuni casi sono anche in fase di revisione, senza fare delle proposte serie per eradicare il fenomeno».

Per il sindaco di Scorzè, Giovanni Battista Mestriner, del Pdl, il Paese ha invece ben altro a cui pensare: «Io francamente credo che ora ai cittadini interessi ben poco di questo argomento. Il compito che abbiamo noi sindaci è di impegnarci sui temi veri». E aggiunge: «La prostituzione non dovrebbe esistere, ma credo che in Italia ora sia più importante riuscire a combattere seriamente il degrado. Un referendum sarebbe comunque interessante perché la popolazione deve avere la libertà di decidere. Ma la campagna di Azzolini vuole togliere l'attenzione dai temi più importanti e mettere in moto questa macchina vuole dire impegnare energie in un modo sbagliato, se non deleterio».

SANITÀ VENETA

Strutture private, passa in commissione la modifica delle legge

VENEZIA - Via libera in Commissione Sanità, presieduta da Leonardo Padrin (Pdl), al progetto di legge che prevede la modifica alla legge regionale in materia di autorizzazioni e accreditamenti delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali. Si tratta di un provvedimento che definisce un percorso certo e trasparente rispetto all'accredimento degli ambulatori privati. «Con questo progetto - sottolinea Padrin - si ribadisce il ruolo centrale del Direttore generale dell'Ulss rispetto

al fabbisogno sanitario del territorio di sua competenza e quindi soggetto alla responsabilità di acquisire servizi sanitari integrativi a quelli offerti dal servizio pubblico».

Per quanto riguarda le procedure di accreditamento il provvedimento prevede che entro il 30 aprile di ogni anno i soggetti interessati presentino domanda. Entro il 31 maggio i Direttori generali delle Asl devono esprimere il loro parere. Entro il 31 luglio la giunta regionale

effettuerà l'istruttoria, comprensiva della richiesta di parere alla Commissione consiliare competente, che dovrà esprimersi entro il 30 settembre. Entro il 30 novembre la giunta regionale adotta i provvedimenti di accreditamento. Entro il 31 dicembre i Direttori Generali stipulano gli accordi sulla base dei criteri previsti che riguardano l'accessibilità alla struttura da parte dell'assistito, l'economicità, l'efficienza, le liste d'attesa, gli standard di qualità e di prestazioni.